



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



Garanzia Occupabilità Lavoratori

FOCUS
Inapp



ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA GOL

GARANZIA DI OCCUPABILITÀ DEI LAVORATORI

Nota di monitoraggio (dati al 30/04/2026)

24

L'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP) è un ente pubblico di ricerca che si occupa di analisi, monitoraggio e valutazione delle politiche del lavoro, delle politiche dell'istruzione e della formazione, delle politiche sociali e, in generale, di tutte le politiche economiche che hanno effetti sul mercato del lavoro.

Nato il 1° dicembre 2016 a seguito della trasformazione dell'Isfol e vigilato dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, l'Ente ha un ruolo strategico – stabilito dal decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 – nel nuovo sistema di *governance* delle politiche sociali e del lavoro del Paese. L'Inapp fa parte del Sistema statistico nazionale (SISTAN) e collabora con le istituzioni europee. È Organismo Intermedio del Programma nazionale Giovani, donne e lavoro 2021-2027 del FSE+, delegato dall'Autorità di Gestione all'attuazione di specifiche azioni (Piano Inapp 2023-2029), ed è Agenzia nazionale del programma comunitario Erasmus+ per l'ambito istruzione e formazione professionale. È l'ente nazionale all'interno del consorzio europeo ERIC-ESS che conduce l'indagine European Social Survey.

L'attività dell'Inapp si rivolge a una vasta comunità di stakeholder: ricercatori, accademici, mondo della pratica e policymaker, organizzazioni della società civile, giornalisti, utilizzatori di dati, cittadinanza in generale.

Presidente: Natale Forlani

Direttore generale: Lorian Bigi

Riferimenti

Corso d'Italia, 33 00198 Roma

Tel. +39.06.85447.1

web: www.inapp.gov.it

Contatti: editoria@inapp.gov.it

Il lavoro è realizzato dal Gruppo di ricerca “Monitoraggio e valutazione dei servizi per l’impiego e delle politiche occupazionali” dalla Struttura “Mercato del lavoro”.

Autori: Giovanna Linfante, Vanessa Lupo, Federico Orfei, Debora Radicchia, Emanuela Silvi, Paola Stocco ed Enrico Toti

I dati sono aggiornati al 30 aprile 2026 (estrazione del 6 maggio 2026), salvo diversa indicazione.

Testo pubblicato a luglio 2026

Impaginazione della collana a cura di Valentina Orienti

Elaborazione grafica copertina: Valentina Valeriano

Le opinioni espresse in questo lavoro impegnano la responsabilità degli autori e non necessariamente riflettono la posizione dell’Ente.

Alcuni diritti riservati [2026] [Inapp]

Quest’opera è rilasciata sotto i termini della licenza Creative Commons Attribuzione — Non commerciale — Condividi allo stesso modo 4.0. Italia License.

(<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/>)



ISSN: 3103-2788

Premessa	4
1. Prese in carico e individui coinvolti nel Programma GOL.....	6
1.1 Attuazione del Programma GOL: stato dell'arte al 30 aprile 2026.....	6
1.2 Caratteristiche degli individui nel Programma GOL	9
1.3 Target prioritari del Programma GOL.....	12
2. Politiche e occupazione	16
2.1 Individui con almeno una politica avviata o conclusa dopo la presa in carico	16
2.2 I modelli di collaborazione pubblico provata nell'erogazione delle misure di politica attiva.....	19
2.3 Inserimenti occupazionali degli individui presi in carico dal Programma	24
Glossario, LEP e acronimi	28

Premessa

Il Programma Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL) è un'azione di riforma prevista dal Piano nazionale di ripresa e resilienza dell'Italia (Missione 5, Componente 1) per riqualificare i servizi di politica attiva del lavoro.

Adottato il 5 novembre 2021 con il decreto interministeriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell'Economia, il Programma ha una dotazione finanziaria iniziale di 4,4 miliardi di euro, incrementata di un ulteriore miliardo a seguito della rimodulazione del PNRR (decisione del Consiglio ECOFIN dell'8 dicembre 2023), da investire nelle competenze dei lavoratori nel quinquennio 2021-2025.

Nell'ambito del PNRR il Programma è associato a specifici target quantitativi e milestone temporali che ne orientano l'attuazione e il sistema di monitoraggio. In particolare, il target M5C1-3 prevede il raggiungimento di almeno 3 milioni di beneficiari complessivamente presi in carico entro il 31 dicembre 2025, includendo coloro che abbiano completato un percorso di politica attiva, conseguito un inserimento lavorativo o fruito del set minimo di servizi previsti. Il target M5C1-4 stabilisce inoltre il coinvolgimento di almeno 800.000 beneficiari in percorsi di formazione, di cui almeno 300.000 nell'ambito delle competenze digitali. Originariamente fissati al 31 dicembre 2025, tali obiettivi, sono stati successivamente prorogati a giugno 2026 in coerenza con il processo di revisione e rimodulazione temporale del PNRR, mantenendo invariata la rilevanza strategica del Programma nel quadro delle politiche attive del lavoro e della transizione digitale.

Il Programma si rivolge prioritariamente alle persone in cerca di occupazione, percettori di un ammortizzatore sociale o di una misura di sostegno economico di integrazione al reddito sottoposti a condizionalità (in particolare: percettori di ammortizzatori sociali quali NASpi e DisColl e di Reddito di cittadinanza) ma anche ai lavoratori fragili e disoccupati con minori chance occupazionali senza sostegno al reddito. A seguito dell'abolizione del Reddito di Cittadinanza, con il Decreto interministeriale del 29 marzo 2024 sono state introdotte delle integrazioni estendendo l'accesso al Programma anche ai beneficiari degli istituti di sostegno al reddito introdotti dal decreto legge n.48 del 4 maggio 2023, convertito in legge n.85 del 3 luglio 2023, ossia ai beneficiari del Supporto per la Formazione e il Lavoro (SFL) e dell'Assegno d'Inclusione (ADI), nonché a tutti i disoccupati indipendentemente dal genere, dall'età anagrafica e dalla durata della condizione di disoccupazione.

Il Programma definisce i suoi interventi in una logica integrata con il Piano strategico nazionale sulle Nuove Competenze, per la parte che riguarda la formazione dei lavoratori, e in sinergia con il Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego, per la parte che investe l'ampliamento dell'organico che opera nei centri, il rafforzamento delle competenze dello stesso e la prossimità dei servizi sul territorio.

Dal punto di vista della *governance*, il Programma è attuato dalle regioni e province autonome sulla base di specifici Piani di attuazione regionali (PAR). Caratteristica del Programma è quella di offrire percorsi di politica attiva personalizzati rispetto ai differenti bisogni dell'utenza intercettata. Utilizzando un nuovo strumento di *assessment* quanti-qualitativo, specificatamente introdotto per l'avvio del Programma GOL, l'operatore del Centro per l'impiego (CPI) è in grado di finalizzare la presa in carico dell'utenza indirizzando la persona in cerca di occupazione al percorso di politica attiva più adatto al suo profilo, a seconda che questi abbia già un bagaglio di competenze immediatamente spendibile nel mercato del lavoro oppure abbia necessità di aggiornare o rafforzare tali competenze seguendo uno specifico percorso di formazione.

Il Programma prevede cinque tipologie di percorso: il percorso 1 - *Ready to work*, di reinserimento lavorativo rivolto alle persone più vicine al mercato del lavoro; il percorso 2 - *Upskilling*, per l'aggiornamento delle competenze di persone che, pur distanti dal mercato, possiedono abilità spendibili; il percorso 3 - *Reskilling* per la riqualificazione di persone con competenze non adeguate alle esigenze del mercato e che necessitano

di nuovi percorsi formativi; il percorso 4 - *Lavoro e inclusione* dedicato a persone con fragilità complesse, che richiedono interventi oltre la sfera lavorativa, inclusi aspetti sociali; il percorso 5 - *Ricollocazione collettiva*, riservato ai gruppi di lavoratori coinvolti in crisi aziendali e processi di ristrutturazione.

1. Prese in carico e individui coinvolti nel Programma GOL

1.1 Attuazione del Programma GOL¹: stato dell'arte al 30 aprile 2026

Al 30 aprile 2026, sono 4.837.677 gli individui coinvolti nel Programma GOL (tabella 1.1). Si tratta di persone che hanno presentato una dichiarazione di immediata disponibilità (DID) al lavoro e alle misure di politica attiva, si sono recate presso i Servizi per il lavoro, hanno ricevuto un assessment quanti-qualitativo e hanno sottoscritto un patto di servizio personalizzato, con l'individuazione di uno dei cinque percorsi previsti in GOL. Essendo trascorsi quasi quattro anni dall'avvio del Programma, si possono osservare più eventi di ingresso e uscita per uno stesso individuo dovuti all'alternanza di episodi di occupazione e disoccupazione, che movimentano nel complesso 5.582.114 prese in carico da parte dei Servizi per il lavoro competenti.

Tabella 1.1 Programma GOL: prese in carico (totale e per anno) e individui raggiunti, ultima presa in carico per Regione, v.a. e v. %

Regione	Prese in carico per anno					Totale	Incidenza % del 2026 sul totale	Individui raggiunti
	2022	2023	2024	2025	2026*			
Abruzzo	9.564	25.192	24.175	20.843	6.393	86.167	7,4	76.792
Basilicata	6.230	12.660	18.623	18.860	5.692	62.065	9,2	51.647
P.A. Bolzano	2.418	5.857	5.601	4.839	1.663	20.378	8,2	17.733
Calabria	28.389	49.315	63.373	59.352	24.526	224.955	10,9	198.315
Campania	94.646	166.968	207.788	173.952	59.627	702.981	8,5	597.139
Emilia-Romagna	44.269	83.879	89.278	95.203	34.897	347.526	10,0	307.466
Friuli-Venezia Giulia	21.484	39.054	37.656	33.804	11.120	143.118	7,8	118.998
Lazio	61.371	78.681	75.215	93.866	47.896	357.029	13,4	330.999
Liguria	11.851	21.339	24.292	21.052	6.940	85.474	8,1	76.755
Lombardia	76.003	135.780	163.560	241.331	85.242	701.916	12,1	607.995
Marche	18.561	36.101	39.063	36.084	15.560	145.369	10,7	122.394
Molise	1.663	2.618	4.540	8.043	2.732	19.596	13,9	17.456
Piemonte	45.925	73.301	80.549	107.481	43.267	350.523	12,3	306.621
Puglia	70.607	101.888	118.204	141.681	41.382	473.762	8,7	436.085
Sardegna	39.065	57.209	52.072	55.288	17.851	221.485	8,1	188.804
Sicilia	65.471	162.875	192.694	222.905	60.030	703.975	8,5	606.444
Toscana	45.113	84.621	103.616	117.576	39.100	390.026	10,0	314.890
P.A. Trento	4.921	8.159	8.404	9.349	4.259	35.092	12,1	31.738
Umbria	10.962	20.146	21.042	23.654	7.773	83.577	9,3	70.786
Valle d'Aosta	1.308	1.931	2.055	3.150	688	9.132	7,5	7.841
Veneto	40.751	116.387	111.238	111.895	37.697	417.968	9,0	350.779
Totale	700.572	1.283.961	1.443.038	1.600.208	554.335	5.582.114	9,9	4.837.677

* Per il 2026 osserviamo i primi 3 mesi

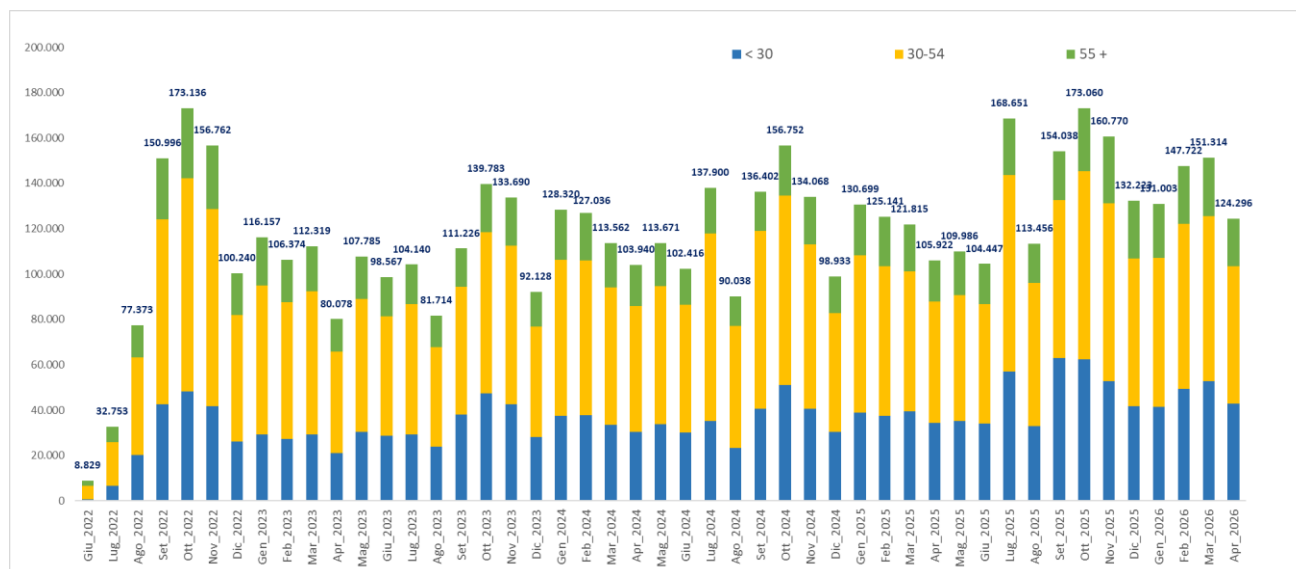
Fonte: elaborazioni Inapp su dati MLPS - Sistema Informativo Unitario (dati al 30 aprile 2026)

Nel mese di aprile 2026 il numero delle prese in carico si attesta a 124.296 unità, evidenziando una diminuzione rispetto ai valori registrati nel primo trimestre del 2026, pur mantenendo un andamento nel complesso positivo nel confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente (figura 1.1). L'analisi delle prese in carico per classe di età, dall'inizio dell'avvio del Programma, evidenzia come la componente più consistente

¹ La fonte dei dati utilizzata è il Sistema Informativo Unitario (SIU) del MLPS. È opportuno precisare che i flussi giornalieri dei dati che confluiscono e alimentano il SIU possono produrre effetti retroattivi – integrazione, modifica o consolidamento – sulle elaborazioni delle precedenti note di monitoraggio.

sia rappresentata dalla fascia 30-54 anni, che in tutti i mesi osservati costituisce la quota prevalente dei beneficiari. Seguono i soggetti under 30, che mantengono un peso rilevante ma inferiore rispetto alla classe centrale, mentre la fascia 55 anni e oltre presenta valori più contenuti, pur mostrando una presenza costante nel periodo analizzato; anche nel mese di aprile 2026 tale distribuzione per fascia di età risulta confermata.

Figura 1.1 Programma GOL: andamento del numero di prese in carico per mese, classi di età, v.a.



Fonte: elaborazioni Inapp su dati MLPS - Sistema Informativo Unitario (dati al 30 aprile 2026)

Poco più della metà delle prese in carico (51,8%) fanno riferimento al percorso 1, che identifica le persone più vicine al mercato del lavoro (tabella 1.2). Il resto si distribuisce tra il percorso 2 di *Aggiornamento* e il percorso 3 di *Riquilificazione* (rispettivamente 23,6% e 20,6%), mentre è pari al 3,8% la quota di coloro che necessitano di percorsi complessi di *Lavoro ed inclusione* (percorso 4). Le prese in carico indirizzate al percorso 5 di *Ricollocazione collettiva*, rivolto ai lavoratori beneficiari di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro, hanno ancora un peso marginale (0,3%) con un numero pari a 17.371 prese in carico alla data di riferimento.

Il quadro regionale si mostra generalmente molto diversificato in ragione dei diversi target prioritari previsti dai documenti programmatici regionali (PAR). Occorre considerare che in tale distribuzione si riflette non solo un fattore quantitativo legato al volume di prese in carico, ma anche un fattore qualitativo legato alla tipologia di utente che è stato trattato dai servizi per il lavoro.

Tabella 1.2 Programma GOL: prese in carico per regione e percorso, v.a. e val.%

Regione	Valori assoluti					Valori % (di riga)									
	1	2	3	4	5	1	2	3	4	5					
	Reinserimento lavorativo	Aggiornamento (upskilling)	Riqualificazione (reskilling)	Lavoro e inclusione	Ricollocazione collettiva	Reinserimento lavorativo	Aggiornamento (upskilling)	Riqualificazione (reskilling)	Lavoro e inclusione	Ricollocazione collettiva					
Abruzzo	55.609	14.683	14.773	1.102	0		64,5		17,0		17,1		1,3		0,0
Basilicata	32.968	9.570	17.989	922	616		53,1		15,4		29,0		1,5		1,0
P.A. Bolzano	14.795	4.108	585	890	0		72,6		20,2		2,9		4,4		0,0
Calabria	97.178	56.401	65.112	4.998	1266		43,2		25,1		28,9		2,2		0,6
Campania	229.318	142.977	283.147	44.767	2772		32,6		20,3		40,3		6,4		0,4
Emilia-Romagna	218.740	73.513	30.248	24.983	42		62,9		21,2		8,7		7,2		0,0
Friuli-Venezia Giulia	97.445	29.962	11.644	3.446	621		68,1		20,9		8,1		2,4		0,4
Lazio	218.688	62.101	72.195	2.422	1623		61,3		17,4		20,2		0,7		0,5
Liguria	58.143	9.593	13.216	4.508	14		68,0		11,2		15,5		5,3		0,0
Lombardia	402.104	173.801	103.021	22.807	183		57,3		24,8		14,7		3,2		0,0
Marche	106.717	23.012	10.813	3.009	1818		73,4		15,8		7,4		2,1		1,3
Molise	6.544	5.846	6.732	163	311		33,4		29,8		34,4		0,8		1,6
Piemonte	183.735	70.791	55.057	38.808	2132		52,4		20,2		15,7		11,1		0,6
Puglia	187.023	141.948	136.849	7.942	0		39,5		30,0		28,9		1,7		0,0
Sardegna	124.087	50.614	42.115	3.426	1243		56,0		22,9		19,0		1,5		0,6
Sicilia	316.551	159.189	211.530	14.797	1908		45,0		22,6		30,0		2,1		0,3
Toscana	267.612	78.069	29.275	14.153	917		68,6		20,0		7,5		3,6		0,2
P.A. Trento	22.342	8.134	1.801	2.815	0		63,7		23,2		5,1		8,0		0,0
Umbria	58.299	11.556	11.099	2.131	492		69,8		13,8		13,3		2,5		0,6
Valle d'Aosta	5.258	1.876	378	1.617	3		57,6		20,5		4,1		17,7		0,0
Veneto	186.374	188.200	30.677	11.307	1410		44,6		45,0		7,3		2,7		0,3
Totale	2.889.530	1.315.944	1.148.256	211.013	17.371		51,8		23,6		20,6		3,8		0,3

Fonte: elaborazioni Inapp su dati MLPS - Sistema Informativo Unitario (dati al 30 aprile 2026)

1.2 Caratteristiche degli individui nel Programma GOL

Quanto alle caratteristiche degli individui nel Programma alla data di riferimento, la componente femminile rappresenta il 55,2% dei presi in carico (tabella 1.3). Nelle regioni del Centro-Nord si rileva una maggiore incidenza della componente femminile. Infatti, in alcune realtà la quota di donne supera il 57% fino a raggiungere il valore massimo del 58,3% in Umbria. Nel Mezzogiorno, invece, fatta eccezione per l'Abruzzo (57,4%), la distribuzione per genere risulta più equilibrata. In ogni caso, in tutte le regioni la componente femminile si mantiene nettamente prevalente, superando ampiamente il 50% dei presi in carico.

La componente giovanile rappresenta il 31,2%, con valori regionali che variano da un minimo del 22,9% in Liguria a valori che vanno oltre la media in Lombardia, Piemonte, Friuli-Venezia Giulia, Puglia fino a raggiungere il valore massimo del 35% in Veneto. Specularmente questo si riflette nella classe più adulta (55 anni ed oltre) che a livello complessivo pesa per il 16,9%, con un valore massimo pari al 22,2% in Liguria e, dall'altro lato, con un valore minimo del 13,9% in Campania. La percentuale di cittadini stranieri coinvolti nel Programma è pari al 15,7% con una forte connotazione territoriale. Infatti, nelle regioni del Mezzogiorno, ad eccezione dell'Abruzzo (13%) e del Molise (10,9%), l'incidenza degli individui stranieri è inferiore al 6,6% toccando valori minimi attorno al 5% in regioni come la Puglia, la Sicilia, la Campania e la Sardegna, mentre in alcune regioni del Nord i valori sono superiori al 30% (Emilia-Romagna e P.A. di Trento) fino a raggiungere il 39,5% nella P.A. di Bolzano. Al momento dell'ingresso nel Programma il 31,4% degli individui risulta disoccupato da almeno 6 mesi e il 26,9 % da 12 mesi e oltre.

Tabella 1.3 Programma GOL: individui per Regione di ultima presa in carico e caratteristiche socio-anagrafiche, val.%

Regione	Genere			Età			Totale	Cittadinanza		Totale	Anzianità disoccupazione	
	Maschi	Femmine	Totale	15-29	30-54	55+		Italiana	Straniera		>=6mesi	>=12mesi
Abruzzo	42,6	57,4	100,0	25,1	56,7	18,2	100,0	87,0	13,0	100,0	32,3	27,9
Basilicata	45,3	54,7	100,0	26,1	55,3	18,6	100,0	93,4	6,6	100,0	39,3	35,2
P.A. Bolzano	48,9	51,1	100,0	29,8	51,1	19,1	100,0	60,5	39,5	100,0	16,5	9,8
Calabria	47,2	52,8	100,0	30,6	55,5	13,9	100,0	93,4	6,6	100,0	47,6	43,4
Campania	44,2	55,8	100,0	32,1	54,0	13,9	100,0	95,1	4,9	100,0	45,7	42,1
Emilia-Romagna	42,8	57,2	100,0	27,9	51,6	20,5	100,0	68,9	31,1	100,0	22,4	18,1
Friuli-Venezia Giulia	42,8	57,2	100,0	34,0	47,7	18,3	100,0	77,2	22,8	100,0	16,4	14,2
Lazio	43,6	56,4	100,0	28,8	54,1	17,1	100,0	84,0	16,0	100,0	27,3	20,2
Liguria	42,0	58,0	100,0	22,9	54,9	22,2	100,0	77,0	23,0	100,0	23,3	16,1
Lombardia	43,5	56,5	100,0	31,6	49,2	19,2	100,0	76,4	23,6	100,0	23,1	16,1
Marche	43,7	56,3	100,0	30,7	49,9	19,4	100,0	79,6	20,4	100,0	22,5	16,4
Molise	46,3	53,7	100,0	28,1	53,8	18,1	100,0	89,1	10,9	100,0	45,8	40,1
Piemonte	45,6	54,4	100,0	32,1	50,3	17,6	100,0	74,7	25,3	100,0	25,4	21,4
Puglia	45,1	54,9	100,0	34,4	51,5	14,1	100,0	94,5	5,5	100,0	38,3	34,3
Sardegna	47,9	52,1	100,0	30,4	52,4	17,2	100,0	94,8	5,2	100,0	40,1	36,0
Sicilia	49,1	50,9	100,0	30,7	54,7	14,6	100,0	94,6	5,4	100,0	40,4	37,8
Toscana	42,8	57,2	100,0	31,7	49,9	18,4	100,0	76,7	23,3	100,0	26,3	21,9
P.A. Trento	43,8	56,2	100,0	28,6	53,3	18,1	100,0	67,2	32,8	100,0	27,9	21,5
Umbria	41,7	58,3	100,0	30,9	51,1	18,0	100,0	74,4	25,6	100,0	18,9	16,1
Valle d'Aosta	42,9	57,1	100,0	29,5	51,5	19,0	100,0	77,6	22,4	100,0	25,3	15,4
Veneto	43,2	56,8	100,0	35,0	46,3	18,7	100,0	75,9	24,1	100,0	17,0	13,4
Totale	44,8	55,2	100,0	31,2	51,9	16,9	100,0	84,3	15,7	100,0	31,4	26,9

Fonte: elaborazioni Inapp su dati MLPS - Sistema Informativo Unitario (dati al 30 aprile 2026)

Guardando alla tipologia di percorso GOL, circa la metà dei presi in carico è indirizzata al percorso 1 di *Reinserimento lavorativo* (51,1%) senza differenze significative rispetto al genere, mentre mostrano percentuali più alte di coinvolgimento in tale percorso, i disoccupati da meno di 12 mesi (59,9%) e i soggetti con livelli di istruzione terziaria (poco meno di tre laureati su quattro sono nel percorso 1) che

complessivamente rappresentano il 17,3%% dei raggiunti nel percorso 1 a fronte di una media complessiva del 12% (tabella 1.4). Il 3,8% degli individui raggiunti dal Programma presenta caratteristiche di vulnerabilità tali da richiedere interventi complessi nell'ambito del percorso 4 di *Lavoro e inclusione*. Tale percentuale è maggiore tra gli adulti (4,5%), gli stranieri (6,5%), i disoccupati da almeno 12 mesi (7,8%), gli individui con al più un titolo di istruzione secondaria inferiore (5,9%).

Analizzando la composizione dei presi in carico all'interno dei percorsi, si osserva una forte caratterizzazione del percorso 4 che coinvolge in particolare: adulti 30-54enni (62%), individui poco istruiti (il 71,9% ha al più un titolo di licenza media), cittadini stranieri (26,9%) e disoccupati di lunga durata (il 56,1% è alla ricerca di occupazione da 12 mesi e oltre). Il percorso 3 è simile per composizione al percorso 4, ma presenta alcune differenze significative: coinvolge in modo più evidente i giovani (37,3%), i diplomati (30,2%) e, in misura minore, i cittadini stranieri (13,8%).

Tabella 1.4 Programma GOL: individui per caratteristiche socio-anagrafiche e percorso, v.a. e val.%

	Totale	1 Reinserimento lavorativo	2 Aggiornamento (upskilling)	3 Riqualificazione (reskilling)	4 Lavoro e inclusione	5 Ricollocazione collettiva	Valori % riga				
							■ Percorso1	■ Percorso2	■ Percorso3	■ Percorso4	■ Percorso5
Individui raggiunti	4.837.677	2.473.980	1.134.797	1.031.782	182.264	14.854	51,1	23,5	21,3	3,8	
Genere	valori % colonna										
Maschi	44,8	45,6	45,9	41,0	45,5	71,5	52,1	24,1	19,5	3,8	
Femmine	55,2	54,4	54,1	59,0	54,5	28,5	50,4	23,0	22,8	3,7	
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0					
Classe di età											
15-29	31,2	29,5	32,0	37,3	17,8	3,2	48,3	24,0	25,5	2,2	
30-54	51,8	53,6	49,2	48,4	62,0	63,3	52,9	22,3	19,9	4,5	
55+	16,9	16,9	18,9	14,3	20,2	33,5	50,9	26,1	18,0	4,5	
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0					
Titolo di studio											
Fino alla licenza media	45,7	34,6	51,7	61,4	71,9	41,9	38,7	26,5	28,6	5,9	
Qualifica prof.le	6,8	7,6	6,4	5,4	5,2	7,2	57,4	22,3	17,1	2,9	
Dipl. Istruzione secondaria superiore	35,5	40,5	32,0	30,2	19,3	41,7	58,4	21,1	18,1	2,1	
Laurea triennale	5,9	8,2	5,4	1,7	1,8	4,1	71,2	21,5	6,0	1,1	
Laurea specialistica/magistrale	6,1	9,1	4,4	1,4	1,8	5,1	76,7	17,1	4,8	1,1	
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0					
Cittadinanza											
Italiana	84,3	86,3	79,9	86,2	73,1	97,6	52,3	22,2	21,8	3,3	
Straniera	15,7	13,7	20,1	13,8	26,9	2,4	44,7	30,1	18,7	6,5	
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0					
Durata disoccupazione											
Meno di 12 mesi	73,1	85,6	71,8	49,2	43,9	94,5	59,9	23,1	14,4	2,3	
Da 12 mesi e oltre (LTU)	26,9	14,4	28,2	50,8	56,1	5,5	27,3	24,5	40,2	7,8	
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0					
Macro Area											
Nord	37,7	41,8	42,2	20,8	52,1	24,2	56,6	26,2	11,8	5,2	
Centro	17,3	22,6	13,0	10,6	10,0	26,2	66,7	17,6	13,0	2,2	
Sud	44,9	35,6	44,8	68,6	37,9	49,5	40,5	23,4	32,6	3,2	
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0					

Fonte: elaborazioni Inapp su dati MLPS – Sistema Informativo Unitario (dati al 30 aprile 2026)

1.3 Target prioritari del Programma GOL

Come previsto dal D.I. del 5 novembre 2021, il Programma GOL si rivolge prioritariamente alle persone in cerca di occupazione, percettori di un ammortizzatore sociale o di una misura di sostegno economico di integrazione al reddito, sottoposti a condizionalità (in particolare: percettori di ammortizzatori sociali quali NASpI e DisColl e di Reddito di cittadinanza), ma anche ai lavoratori fragili e disoccupati con minori chance occupazionali, senza sostegno al reddito. Il D.I. del 29 marzo 2024 ha introdotto alcune modifiche al Programma, anche esplicitando tra i destinatari i beneficiari degli istituti di sostegno al reddito introdotti a seguito dell'abolizione del Reddito di Cittadinanza, dal decreto-legge n.48 del 4 maggio 2023 (convertito in legge n.85 del 3 luglio 2023). Si tratta dei beneficiari del Supporto per la formazione e il lavoro (SFL) e dell'Assegno d'inclusione (ADI), con riferimento ai soli membri attivabili al lavoro nei nuclei di beneficiari e tenuti agli obblighi di sottoscrizione del Patto di servizio con i CPI.

Lo strumento SFL è stato introdotto a decorrere dal 1° settembre 2023, mentre l'ADI dal 1° gennaio 2024². Il SFL è una misura di attivazione nel mondo del lavoro delle persone a rischio di esclusione sociale e lavorativa, concessa subordinatamente alla partecipazione a progetti di formazione, di qualificazione e riqualificazione professionale, di orientamento, di accompagnamento al lavoro e di politiche attive del lavoro comunque denominate. Per accedere alla misura è necessaria la registrazione nella piattaforma SIISL (Sistema Informativo per l'Inclusione Sociale e Lavorativa) del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, la sottoscrizione del Patto di Attivazione Digitale (PAD) e la convocazione da parte del Centro per l'Impiego per la firma del Patto di Servizio Personalizzato nell'ambito del Programma GOL. Solo a seguito della partecipazione ad attività di politica attiva è prevista l'erogazione del beneficio economico, pari a 350 euro mensili per un massimo di dodici mensilità fino al 31 dicembre 2024, incrementato a 500 euro dal 1° gennaio 2025³ con la possibilità di prorogare il beneficio, alla scadenza dei primi 12 mesi, per un massimo di ulteriori 12 mesi, qualora il beneficiario stia ancora partecipando a un corso di formazione.

L'ADI è una misura nazionale di contrasto alla povertà, alla fragilità e all'esclusione sociale delle fasce deboli attraverso percorsi di inserimento sociale, nonché di formazione, di lavoro e di politica attiva del lavoro. La misura è riconosciuta ai nuclei familiari che presentano i requisiti previsti dalla legge e il beneficio economico dell'ADI è erogato mensilmente per un periodo continuativo non superiore a diciotto mesi e può essere rinnovato per ulteriori dodici mesi.

Nell'ambito dei nuclei beneficiari dell'ADI vengono individuati i componenti che risultano attivabili al lavoro, che devono compilare il proprio Curriculum Vitae e sottoscrivere il Patto di Attivazione Digitale Individuale (PAD individuale) sul SIISL, e finalizzare il percorso della domanda sottoscrivendo, con il CPI competente, il Patto di Servizio Personalizzato.

Nell'ambito del Programma GOL, quindi, è possibile seguire i percorsi di attivazione al lavoro di coloro che hanno una domanda accolta di SFL e dei componenti attivabili al lavoro dei nuclei beneficiari di ADI, che insieme ai disoccupati che hanno fatto domanda di NASpI o DisColl⁴ rappresentano oggi i target prioritari del Programma in quanto beneficiano di un sostegno economico di integrazione al reddito sottoposto a condizionalità. Al 30 aprile 2026 tra quanti hanno un patto di servizio GOL attivo⁵ (pari a 4.149.999 individui),

² Per approfondimenti si rimanda all'Osservatorio statistico su Assegno d'inclusione e Supporto formazione e lavoro dell'Inps <https://www.inps.it/it/dati-e-bilanci/osservatori-statistici-e-altre-statistiche/dati-cartacei---adi-e-sfl.html>.

³ La Legge di Bilancio per il 2025 (legge 30 dicembre 2024, n. 207) ha introdotto alcune modifiche al Supporto per la formazione e il lavoro, rivedendo verso l'alto le soglie dei requisiti economici e ampliando così la platea dei nuclei familiari potenzialmente beneficiari, a decorrere dal 1° gennaio 2025. È stato incrementato l'importo mensile dell'indennità ed è stata prevista la possibilità di prorogare il beneficio, alla scadenza dei primi 12 mesi, per un massimo di ulteriori 12 mesi, qualora il beneficiario stia ancora partecipando a un corso di formazione.

⁴ Ai sensi dell'art.21 D.Lgs. n. 150/2015 la domanda di NASpI o DisColl equivale a Dichiarazione di immediata disponibilità (DID). Al momento non è disponibile il dato sull'effettiva fruizione del beneficio.

⁵ Si considera attivo il patto che presenta una presa in carico del Servizio per il lavoro competente in stato di avvio o di sospensione.

il 38,1% (pari a 1.579.794 individui) ha presentato una domanda di NASpl o DisColl, il 2,9% (pari a 120.374 individui) risulta avere una domanda SFL accolta e attiva (al netto quindi delle domande decadute e revocate), il 3% (pari a 126.255 individui) sono i componenti attivabili al lavoro di nuclei beneficiari di ADI, e il restante 56% (pari a 2.323.576) sono persone in cerca di lavoro non soggette a condizionalità (tabella 1.5 e figura 1.2).

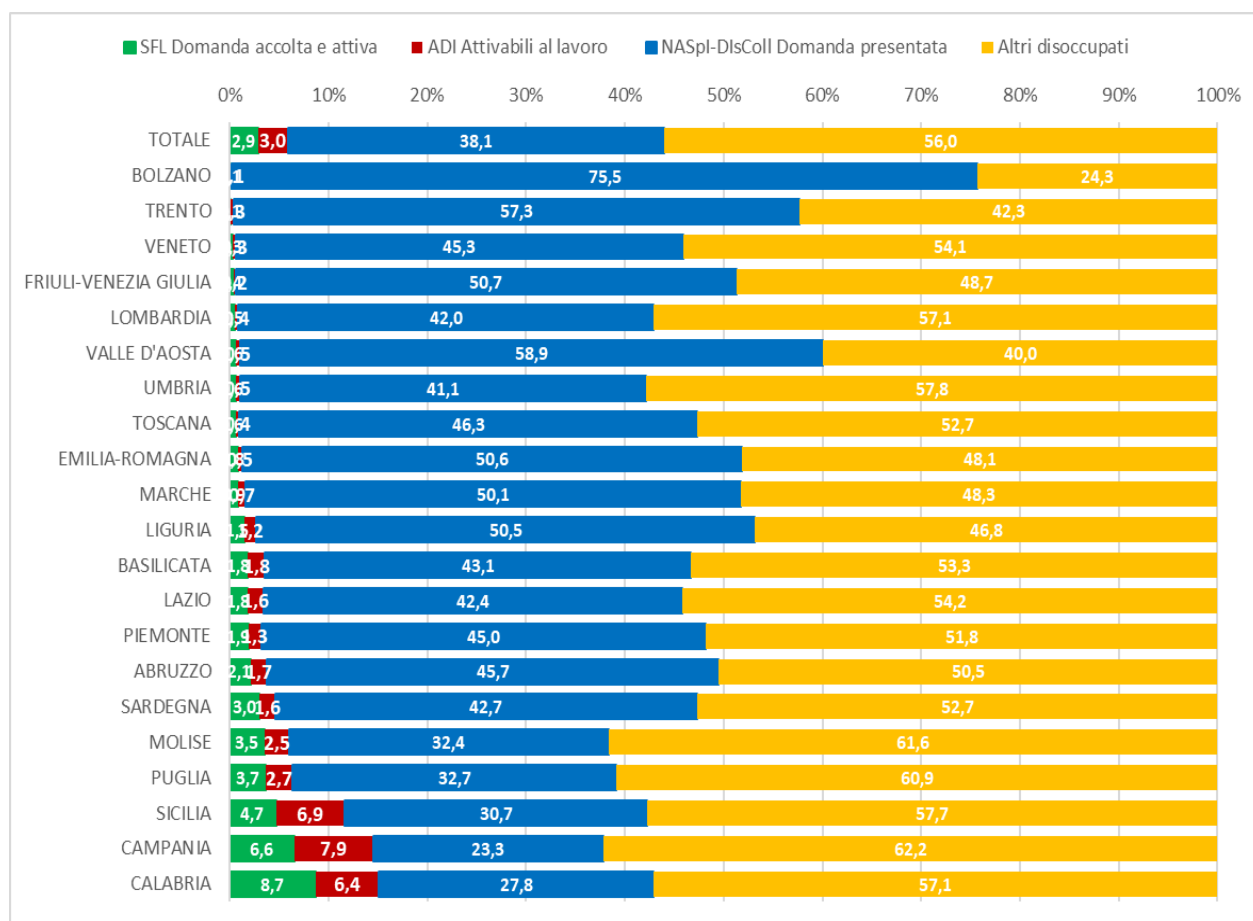
Tabella 1.5 Programma GOL: individui con patto di servizio attivo, per target e Regione di ultima presa in carico, v.a.

	Presi in carico con patto di servizio attivo				
	Totale	SFL Domanda accolta e attiva	ADI Attivabili al lavoro	NASpl-DisColl Domanda presentata	Altri disoccupati
Abruzzo	70.115	1.459	1.183	32.050	35.423
Basilicata	48.453	887	881	20.898	25.787
P.A. Bolzano	5.494	3	7	4.148	1.336
Calabria	151.927	13.233	9.681	42.196	86.817
Campania	567.306	37.562	44.749	132.438	352.557
Emilia-Romagna	206.887	1.558	1.093	104.692	99.544
Friuli-Venezia Giulia	78.109	340	176	39.605	37.988
Lazio	313.023	5.762	4.860	132.623	169.778
Liguria	45.274	691	532	22.879	21.172
Lombardia	589.006	3.104	2.572	247.396	335.934
Marche	82.202	710	607	41.181	39.704
Molise	16.824	594	421	5.443	10.366
Piemonte	225.638	4.349	2.996	101.559	116.734
Puglia	427.858	15.799	11.669	139.947	260.443
Sardegna	131.645	3.976	2.059	56.166	69.444
Sicilia	586.096	27.478	40.616	179.947	338.055
Toscana	286.302	1.746	1.073	132.602	150.881
P.A. Trento	19.965	28	65	11.437	8.435
Umbria	69.807	416	342	28.698	40.351
Valle d'Aosta	3.806	22	18	2.243	1.523
Veneto	224.262	657	655	101.646	121.304
Totale	4.149.999	120.374	126.255	1.579.794	2.323.576

Fonte: elaborazioni Inapp su dati MLPS - Sistema Informativo Unitario (dati al 30 aprile 2026)

A livello regionale si osserva un netto divario dell'incidenza dei dispositivi di sostegno al reddito SFL e ADI tra il Mezzogiorno e il resto del Paese; ciò riflette anche il diverso contesto socioeconomico nel territorio. In particolare, per quanto riguarda il SFL nelle grandi regioni del Sud e Isole, l'incidenza sul totale dei presi in carico con patto attivo supera il 3% in Sardegna, è pari al 3,7% in Puglia, raggiunge il 4,7% in Sicilia e il 6,6% in Campania, fino ad arrivare al valore massimo in Calabria con l'8,7%. Ad esclusione di Lazio, Piemonte e Abruzzo, in cui la percentuale si mantiene su valori prossimi al 2%, nelle restanti regioni del Paese l'incidenza non raggiunge l'1,5%. Discorso analogo vale per l'ADI, dove circa i due terzi dei beneficiari dell'Assegno sono concentrati nelle sole regioni Sicilia e Campania (anche per la politica SFL le due regioni insieme pesano per oltre la metà). Per quanto riguarda gli individui che hanno presentato una domanda NASpl, a livello territoriale si osserva l'incidenza minima pari al 23,3% in Campania e massima nella P.A. di Bolzano pari al 75,5%. Nelle regioni del Mezzogiorno l'incidenza è inferiore al 45%.

Figura 1.2 Programma GOL: individui con patto di servizio attivo, per target e Regione, v.%



Fonte: elaborazioni Inapp su dati MLPS - Sistema Informativo Unitario (dati al 30 aprile 2026)

Dall'analisi delle caratteristiche anagrafiche degli individui presi in carico emergono differenze piuttosto marcate tra le diverse tipologie di beneficiari (tabella 1.6). In particolare, tra gli attivabili al lavoro appartenenti a nuclei beneficiari di ADI, si osserva una forte concentrazione nella fascia centrale di età (l'86,1% ha un'età compresa tra i 30 e i 54 anni) e un livello di istruzione mediamente basso (nel 74,4% dei casi il titolo di studio non supera la licenza media). Le donne rappresentano il 58,9% dei beneficiari. Nel caso dei soggetti con domanda SFL accolta e attiva, la composizione anagrafica appare nel complesso simile, ma con differenze meno accentuate. Anche in questo gruppo si osserva una prevalenza femminile (62,3%) e una quota significativa di individui nella fascia 30-54 anni (53,1%). Gli individui che hanno presentato domanda di NASpl o DisColl mostrano invece caratteristiche differenti rispetto al totale dei presi in carico. In questo caso la distribuzione per età risulta leggermente più spostata verso le classi adulte e si osserva una maggiore incidenza di livelli di istruzione medio-alti, con quote più elevate di diplomati e laureati. Infine, tra gli altri disoccupati non soggetti a condizionalità, si registra la maggiore presenza di giovani. In questo gruppo il 35,5% degli individui ha meno di 30 anni, quota lievemente più elevata rispetto alla media complessiva.

L'analisi dei percorsi a cui sono stati indirizzati i diversi target evidenzia come, nel caso dei beneficiari di SFL e degli attivabili al lavoro appartenenti a nuclei ADI, si tratta prevalentemente di individui più distanti dal mercato del lavoro. Solo una quota limitata viene infatti indirizzata al percorso 1 di reinserimento lavorativo, pari al 9,8% nel caso del SFL e al 7,9% per l'ADI. La maggioranza dei beneficiari di questi due strumenti è invece orientata verso il percorso 3 di riqualificazione, che coinvolge il 64,5% dei soggetti con SFL e il 63,1% degli attivabili ADI. Inoltre, con valori più elevati rispetto al totale dei presi in carico, una parte dei beneficiari è indirizzata anche al percorso 4 dedicato al lavoro e inclusione, che riguarda il 6% dei soggetti con SFL e il 13% degli attivabili ADI.

La situazione appare diversa nel caso dei percettori di NASpl o DisColl. In questo gruppo la quota di persone indirizzate ai percorsi 3 e 4 si riduce sensibilmente e nel complesso rappresenta il 5,9%. Prevale invece nettamente l'indirizzamento al percorso 1 di reinserimento lavorativo, che riguarda il 74% dei soggetti, seguito dal percorso 2 di aggiornamento con il 20,1%. Questo andamento suggerisce che la presenza di esperienze lavorative più recenti rende questi individui mediamente più vicini al mercato del lavoro.

Tabella 1.6 Programma GOL: composizione dei presi in carico con patto di servizio attivo per caratteristiche, percorso e target (v.a. e v.%)

	Totale	SFL Domanda accolta e attiva	ADI Attivabili al lavoro	NASpl-DisColl Domanda presentata	Altri disoccupati
Presi in carico con patto di servizio attivo	4.149.999	120.374	126.255	1.579.794	2.323.576
Genere					
Maschi	44,6	37,7	41,1	46,3	44,0
Femmine	55,4	62,3	58,9	53,7	56,0
Classi di età					
15-29	31,1	33,8	10,3	26,0	35,5
30-54	51,5	53,1	86,1	54,5	47,6
55+	17,4	13,1	3,6	19,5	16,9
Titolo di studio					
Fino alla licenza media	46,6	61,8	74,4	42,5	47,0
Qualifica professionale	6,6	5,4	4,4	7,7	6,1
Diploma istruzione secondaria superiore	35,4	29,2	19,3	36,4	36,0
Laurea triennale	5,5	1,8	0,8	6,0	5,6
Laurea specialistica/magistrale	5,9	1,9	1,1	7,5	5,2
Percorso GOL					
1 Reinserimento lavorativo	49,1	9,8	7,9	74,0	36,4
2 Aggiornamento	23,3	19,7	16,0	20,1	26,0
3 Riqualificazione	23,4	64,5	63,1	4,5	31,9
4 Lavoro e inclusione	4,0	6,0	13,0	1,4	5,2
5 Ricollocazione collettiva	0,3	0,0	0,0	0,1	0,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Inapp su dati MLPS - Sistema Informativo Unitario (dati al 30 aprile 2026)

2. Politiche e occupazione

2.1 Individui con almeno una politica avviata o conclusa dopo la presa in carico

I dati al 30 aprile 2026 delineano un quadro di attuazione consolidata del Programma GOL, con il 73,7% di individui presi in carico con almeno una politica attiva⁶ avviata o conclusa. Tale percentuale sale al 75,2% se si tiene conto anche dei tirocini extracurricolari ricavati dall'archivio delle Comunicazioni Obbligatorie (tabella 2.1). Tali percentuali confermano la capacità del Programma di far seguire alla presa in carico l'offerta di interventi concreti, sebbene permangano divari territoriali significativi che però nel corso dell'ultima annualità di osservazione si sono progressivamente ridotti. Le politiche di orientamento specialistico (LEP E: 3,06 milioni), l'accompagnamento al lavoro (LEP F1: 2,27 milioni) e la formazione (LEP H: 1,42 milioni) rappresentano il core dei percorsi di attivazione, segue la promozione del tirocinio (LEP F2: 241 mila). Infine, la promozione dell'autoimpiego (LEP O: circa 47 mila) ha, invece, un peso più marginale.

⁶ Si tratta dei seguenti LEP: E - Orientamento Specialistico, F1 - Accompagnamento al lavoro, F2 - Attivazione tirocinio, H - Avviamento a formazione, J - Conciliazione vita e lavoro, O - Supporto autoimpiego.

Tabella 2.1 Programma GOL: individui per Regione di ultima presa in carico con almeno una politica avviata o conclusa dopo la presa in carico (LEP avviati dopo la presa in carico), v.a. e val.%

Regione	Individui con LEP dopo la presa in carico															% individui con almeno una politica /tirocinio sui raggiunti
	Individui raggiunti	Individui con almeno una politica (LEP E, F1, F2, H, J, O)	% individui con almeno una politica sui raggiunti	LEP E Orient. Specialistico	LEP F1 Accomp. al lavoro	LEP F2 Attivazione e tirocinio	Dettaglio formazione				LEP J Conciliazione vita e lavoro	LEP O Supporto autoimpiego	Individui con tirocinio da CO	Individui con almeno una politica (SAP) o un tirocinio CO (C)		
							C07 - Formazione non generalista incl. competenze digitali	C11 - Formazione non generalista non incl. competenze digitali	C12 - Formazione specifica su competenze digitali	LEP H Avviamento a formazione						
(A)	(B)	(B/A%)												(C)	(C/A%)	
Abruzzo	76.792	66.708	86,9	53.260	36.736	18	2.136	5.239	12.183	18.568	0	112	5.111	67.589	88,0	
Basilicata	51.647	23.470	45,4	10.361	6.241	55	3.934	2.061	11.527	16.826	5	202	2.421	25.412	49,2	
P.A. Bolzano	17.733	17.558	99,0	2.550	17.531	209	22	1.620	898	2.137	0	33	464	17.564	99,0	
Calabria	198.315	140.446	70,8	131.801	87.760	5.760	10.765	8.065	36.055	51.928	0	3.661	8.392	143.229	72,2	
Campania	597.139	514.903	86,2	487.468	295.124	20.830	173.325	327	62.177	228.028	1.389	4.235	44.865	520.421	87,2	
Emilia-Romagna	307.466	261.942	85,2	250.230	208.812	11.553	40.303	9.936	84.063	126.058	1.571	2.357	20.973	264.985	86,2	
Friuli-Venezia Giulia	118.998	114.421	96,2	89.924	104.415	3.819	10.480	16.111	19.420	40.335	123	154	6.711	114.686	96,4	
Lazio	330.999	213.857	64,6	199.548	50.485	10.652	32.552	17.078	40.399	83.580	3	792	20.396	219.060	66,2	
Liguria	76.755	61.657	80,3	50.153	36.587	2.791	83	13.394	13.536	24.241	1	73	5.438	62.260	81,1	
Lombardia	607.995	425.415	70,0	354.169	360.368	79.320	28.399	92.205	91.189	184.042	531	4.004	44.277	442.768	72,8	
Marche	122.394	106.428	87,0	66.623	89.379	8.337	11.541	4.406	11.333	23.937	2	1.250	13.296	107.600	87,9	
Molise	17.456	6.356	36,4	2.805	1.283	144	1.611	323	2.435	4.083	1	27	1.719	7.526	43,1	
Piemonte	306.621	227.730	74,3	214.724	125.568	27.786	61.639	8.755	33.313	92.632	1	59	31.369	230.271	75,1	
Puglia	436.085	234.520	53,8	119.355	137.507	591	36.576	26.032	58.417	115.710	10	24.182	27.161	252.256	57,8	
Sardegna	188.804	160.812	85,2	158.474	75.002	8.592	49	20.212	29.386	43.106	2	653	13.404	162.261	85,9	
Sicilia	606.444	255.568	42,1	194.584	35.639	18.434	38.451	15.537	72.178	113.467	4	306	31.423	267.310	44,1	
Toscana	314.890	287.815	91,4	260.344	214.036	15.305	49.323	48.248	47.346	121.657	7.012	4.046	20.255	288.694	91,7	
P.A. Trento	31.738	30.827	97,1	12.758	28.392	394	2.164	5.302	4.873	11.099	415	184	1.002	30.843	97,2	
Umbria	70.786	55.783	78,8	53.150	32.189	2.957	820	9.086	10.149	17.853	0	26	6.340	56.942	80,4	
Valle d'Aosta	7.841	7.062	90,1	5.817	4.378	597	472	468	1.095	1.887	27	49	712	7.086	90,4	
Veneto	350.779	350.695	100,0	350.618	325.580	22.975	19.889	61.504	38.763	103.879	2.448	446	38.083	350.711	100,0	
Totale	4.837.677	3.563.973	73,7	3.068.716	2.273.012	241.119	524.534	365.909	680.735	1.425.053	13.545	46.851	343.812	3.639.474	75,2	

Fonte: elaborazioni Inapp su dati MLPS - Sistema Informativo Unitario (dati al 30 aprile 2026)

La partecipazione alle politiche attive, osservata per le principali caratteristiche degli individui e per tipologia di percorso, risulta complessivamente elevata in tutte le categorie considerate, con differenze generalmente contenute (tabella 2.2).

Le donne mostrano livelli di partecipazione superiori rispetto agli uomini (75,9% contro 70,9%), con scarti più evidenti nei percorsi 2 di aggiornamento e 3 di riqualificazione. Le differenze per età sono invece limitate: la quota più alta si registra nella fascia 30–54 anni (75,2%), seguita dagli over 55 (73,7%) e dai giovani (71,1%), senza particolari scostamenti all'interno dei percorsi GOL in cui sono stati presi in carico. Anche il livello di istruzione incide solo marginalmente sulla partecipazione alle politiche attive, con valori compresi tra il 72,5% e il 74,4%, senza variazioni significative tra le diverse tipologie di percorso GOL. I cittadini stranieri presentano tassi di attivazione più elevati rispetto agli italiani (77,9% contro 72,9%), in particolare nel percorso 1 di reinserimento lavorativo. La durata della disoccupazione, invece, non sembra influenzare in modo rilevante la probabilità di accesso alle politiche attive, solo nel percorso 3 di riqualificazione si osserva una maggiore incidenza di avvio di una politica attiva per gli LTU rispetto ai disoccupati da meno di dodici mesi (75,4% contro 70,4%). Le differenze più marcate emergono a livello territoriale, in linea con quanto già rilevato nell'analisi regionale. La quota di individui che, a seguito della presa in carico, hanno avviato o concluso almeno una misura raggiunge l'82,0% nel Nord e il 79,1% nel Centro, mentre si ferma al 64,6% nel Mezzogiorno. Un'incidenza più elevata delle PAL si riscontra nelle regioni del Sud e delle Isole tra gli individui maggiormente distanti dal mercato del lavoro, in particolare quelli inseriti nei percorsi 3 di riqualificazione (69,9%) e 4 di lavoro e inclusione (76%).

Tabella 2.2 Programma GOL: individui con almeno una politica avviata o conclusa dopo presa in carico
incidenza per caratteristiche socio-anagrafiche e percorso, v.a. e v.%

	Totale	1 Reinserimento lavorativo	2 Aggiornamento (Upskilling)	3 Riqualificazione (Reskilling)	4 Lavoro e inclusione	5 Ricollocazione collettiva
Individui con almeno una politica avviata o conclusa	3.563.973	1.825.386	829.584	752.573	144.907	11.523
Incidenza sul totale dei raggiunti	73,7	73,8	73,1	72,9	79,5	77,6
<i>Genere</i>	<i>% individui con almeno una politica avviata o conclusa sul totale raggiunti</i>					
Maschi	70,9	71,7	69,0	69,3	78,7	80,0
Femmine	75,9	75,5	76,6	75,5	80,2	71,6
<i>Classe di età</i>						
15-29	71,1	71,6	71,0	69,0	84,4	74,2
30-54	75,2	73,8	75,5	77,6	80,0	75,7
55+	73,7	77,5	70,3	67,5	73,7	81,4
<i>Titolo di studio</i>						
Fino alla licenza media	73,4	75,8	71,0	71,3	77,4	86,8
Qualifica prof.le/Diploma scuola sec. Superiore	74,4	73,2	75,9	75,2	84,7	72,2
Istruzione terziaria	72,5	71,5	73,4	79,5	85,4	65,1
<i>Cittadinanza</i>						
Italiana	72,9	72,8	71,8	73,0	79,3	77,3
Straniera	77,9	79,7	78,1	72,6	80,2	87,8
<i>Durata disoccupazione</i>						
Meno di 12 mesi	73,6	74,3	73,2	70,4	78,0	76,9
Da 12 mesi e oltre (LTU)	73,9	70,7	72,9	75,4	80,6	89,9
<i>Macro Area</i>						
Nord	82,0	81,7	84,5	77,7	81,3	96,9
Centro	79,1	77,0	83,0	83,4	83,3	90,5
Sud e Isole	64,6	62,4	59,4	69,9	76,0	61,3

Fonte: elaborazioni Inapp su dati MLPS - Sistema Informativo Unitario (dati al 30 aprile 2026)

2.2 I modelli di collaborazione pubblico provata nell'erogazione delle misure di politica attiva

Il Programma GOL ha introdotto un modello di governance integrata fondato sulla cooperazione strutturale tra amministrazioni pubbliche, servizi per il lavoro e soggetti privati accreditati (di seguito APL), con l'obiettivo di ampliare la capacità di presa in carico del sistema e garantire una maggiore prossimità territoriale dei servizi. Il modello si basa su una logica di complementarità tra funzioni pubbliche di indirizzo, coordinamento, monitoraggio e garanzia dei LEP e funzioni operative affidate, in misura variabile a livello territoriale, ai CPI e ai soggetti privati accreditati.

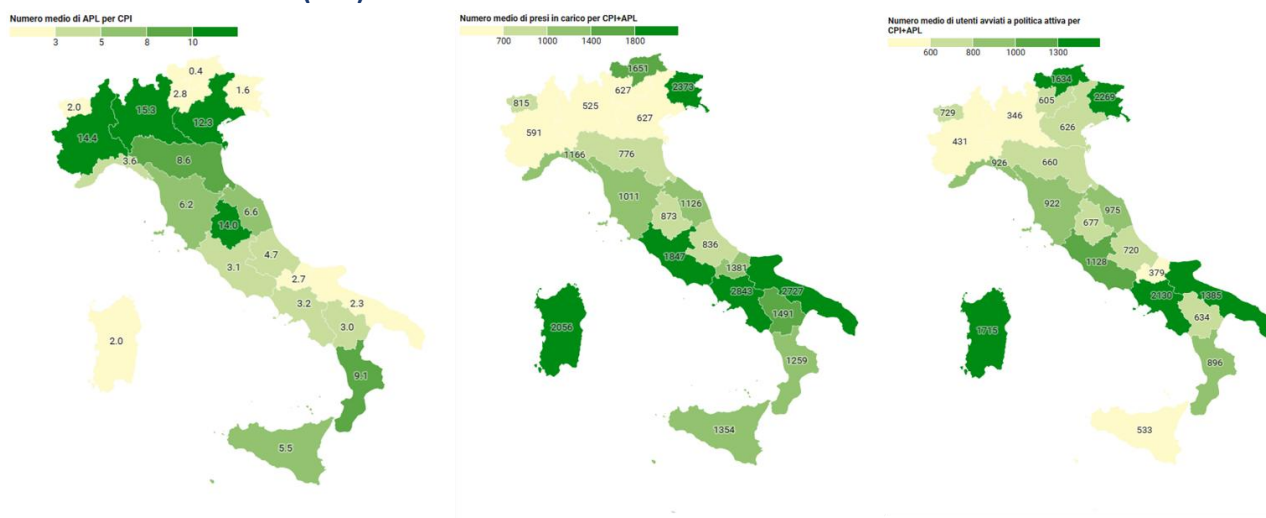
In tale quadro i Centri per l'Impiego (CPI) garantiscono le funzioni pubbliche di presa in carico, assessment, orientamento e attivazione dei percorsi, le APL concorrono all'erogazione dei servizi specialistici, delle attività formative e dei percorsi di accompagnamento al lavoro.

Il coinvolgimento degli operatori privati accreditati ha contribuito in maniera significativa all'ampliamento della capacità operativa del sistema, consentendo di gestire volumi elevati di utenza e di accelerare l'attivazione delle misure previste dal Programma.

Il sistema di erogazione delle politiche attive nell'ambito del Programma GOL ha potuto contare su una rete composta da 543 Centri per l'Impiego e 3.748 Agenzie per il Lavoro, con una media nazionale di circa sette operatori accreditati per ciascun CPI.

L'esperienza attuativa evidenzia tuttavia una significativa eterogeneità territoriale (figura 2.1), determinata da: differenti modelli regionali di accreditamento; diversa capacità amministrativa e organizzativa dei sistemi territoriali; differente densità della rete degli operatori privati; livelli variabili di integrazione informativa e operativa tra pubblico e privato; differenze strutturali dei mercati del lavoro locali.

Figura 2.1 Distribuzione territoriale del numero medio di APL per ciascun CPI, numero medio di presi in carico e numero medio di utenti avviati a politica attiva per operatore pubblico (CPI) o privato accreditato (APL)



Fonte: elaborazioni Inapp su dati MLPS - Sistema Informativo Unitario (dati al 30 aprile 2026) e siti istituzionali Regioni e P.A.

In alcune realtà territoriali la cooperazione tra servizi pubblici e operatori privati ha favorito una maggiore capacità di attivazione delle politiche e una più ampia diversificazione dell'offerta; in altri contesti persistono invece criticità relative alla copertura territoriale e alla standardizzazione qualitativa dei servizi.

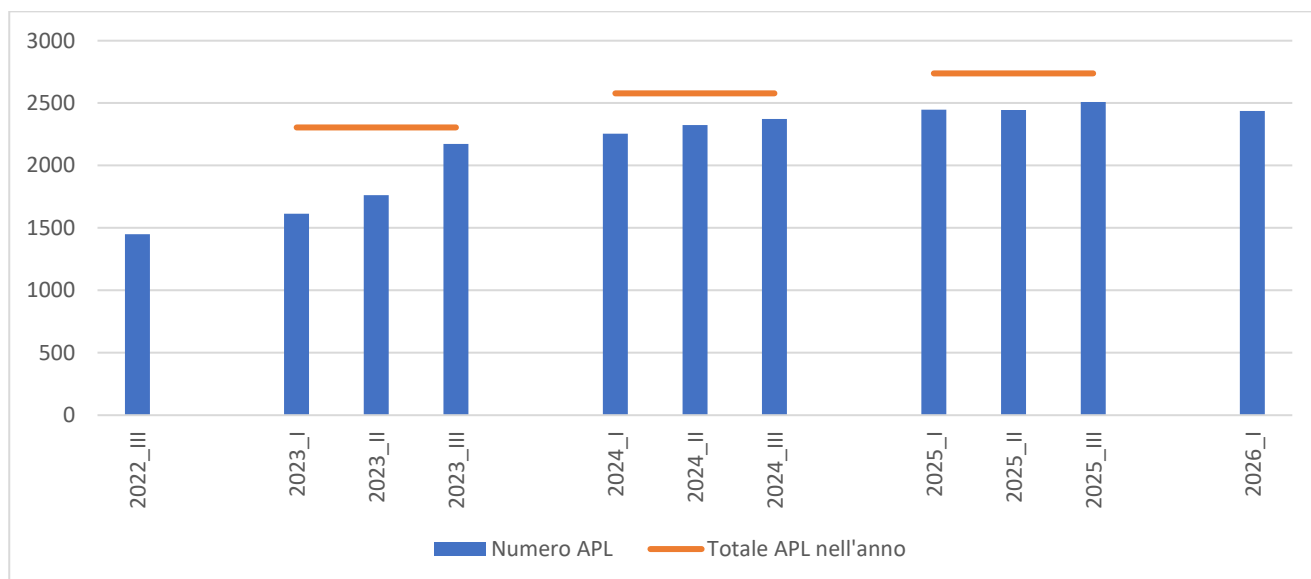
Infatti, l'analisi comparativa tra il numero medio di APL per CPI e la percentuale di utenti che hanno effettivamente avviato il percorso di politica attiva consente di identificare distinti cluster regionali. Puglia, Lazio, Basilicata, Sicilia e Molise si caratterizzano per una bassa presenza di APL, accompagnata da percentuali ridotte di utenti avviati alle politiche attive e da un elevato numero di individui presi in carico (figura 2.2). In contrasto, il Friuli-Venezia Giulia, la Valle D'Aosta, le due Province Autonome, Sardegna, Liguria, Campania e Abruzzo pur presentando anch'esse una limitata presenza di APL, mostrano percentuali elevate di soggetti che hanno iniziato le attività previste nei rispettivi percorsi. Emilia-Romagna, Toscana e Marche evidenziano un numero di APL in linea con la media nazionale, associato a tassi elevati di avvio ai percorsi di politica attiva. Lombardia, Piemonte e Umbria presentano percentuali di avviati conformi alla media, ma si distinguono per un maggior numero di APL per ciascun CPI. Infine, la Calabria pur avendo valori simili all'Emilia Romagna in termini di presenza di APL presenta una quota di avviati a politica attiva inferiore alla media nazionale, mentre il Veneto registra la percentuale più alta in assoluto di utenti avviati con una media di 12 APL a supporto di ciascun CPI.

Scatter plot showing the relationship between the percentage of political initiatives launched per capita (Y-axis) and the average number of political parties per capita (X-axis) for various Italian regions. The Y-axis is labeled '% Avviati a politiche attive/Presi in carico' and ranges from 0,0 to 100,0. The X-axis is labeled 'Numero medio Apl per Cpi' and ranges from -2,0 to 18,0. A horizontal line is drawn at approximately 75% on the Y-axis, and a vertical line is drawn at approximately 6,5 on the X-axis. Data points are labeled with region abbreviations: BZ, FVG, TN, VDA, SAR, CAM, LIG, ABR, MAR, TOS, EMR, VEN, CAL, PMN, UMB, LOM, PUG, LAZ, BAS, MOL, and SIC. The size of each bubble represents the average number of initiatives per capita (CPI+APL).

Dall'avvio del Programma si registra un incremento progressivo del numero di operatori privati coinvolti ciò che rappresenta un indicatore del consolidamento del partenariato pubblico-privato⁷. Le APL che hanno avviato almeno una politica attiva sono passate da meno di 1.500 nell'ultimo quadrimestre del 2022 a oltre 2.436 nel primo quadrimestre del 2026 (figura 2.3).

20 di 31

Figura 2.3 Numero di operatori privati accreditati per quadrimestre e anno, v.a.



Fonte: elaborazioni Inapp su dati MLPS - Sistema Informativo Unitario (dati al 30 aprile 2026)

Un ulteriore aspetto da analizzare, rispetto ai diversi modelli territoriali di integrazione tra pubblico e privato, è quello relativo alla variabilità del contributo delle APL nell'erogazione dei servizi legati ai singoli LEP, anche all'interno dello stesso contesto territoriale. Infatti, va considerato che ciascuna Regione, nell'ambito del Programma GOL, ha indetto propri bandi per individuare le agenzie per il lavoro (APL) accreditate per la fornitura delle attività di politica attiva identificando la tipologia di servizi all'interno dei percorsi e dei LEP. Complessivamente sono oltre 9,3 milioni le attività in GOL censite per i LEP E, F1, J e O nelle amministrazioni regionali considerate. Il peso delle APL è pari al 38,1% con circa 3,6 milioni di attività (tabella 2.3). Si osserva un'importante variabilità a livello regionale per quel che concerne sia la distribuzione delle attività nei singoli LEP sia per il contributo apportato dagli enti privati accreditati. Ovunque la quasi totalità delle attività ricade nell'orientamento specialistico (LEP E) e/o nell'accompagnamento al lavoro (LEP F1). Toscana, Veneto e Campania registrano attività avviate all'interno del LEP J ma con percentuali prossime allo zero (0,5%, 0,3% e 0,1% rispettivamente). Il LEP O coinvolge più regioni ma anche in questo caso con percentuali basse, rilevando un massimo del 2,6% nella regione Puglia e valori prossimi allo zero in molti altri contesti regionali.

Tabella 2.3 Contributo degli operatori privati accreditati nella promozione delle attività per LEP e Regione, v.a. e v.%

	N. APL* (A)	N. attività totale (B)	N. attività APL (C)	N. attività per APL (C/A)	Incidenza APL (C/B) %	Distribuzione Attività totali per LEP
						LEP E lep F1 lep J lep O
ABRUZZO	71	105.782	22.421	316	21,2	61,3 38,5
BASILICATA	24	18.478	6.069	253	32,8	57,8 41,1
BOLZANO	3	86.551	752	251	0,9	3,9 96,1
CAMPANIA	149	1.269.287	56.573	380	4,5	64,5 35,0
FRIULI-VENEZIA GIULIA	29	510.540	520	18	0,1	32,0 67,9
LAZIO	119	265.672	221.887	1.865	83,5	79,9 19,8
LIGURIA	47	124.742	50.076	1.065	40,1	53,1 46,8
LOMBARDIA	979	2.090.306	1.662.226	1.698	79,5	59,7 39,9
MARCHE	86	384.732	48.755	567	12,7	29,3 70,3
PIEMONTE	433	431.226	376.938	871	87,4	63,4 36,6
PUGLIA	103	949.090	86.485	840	9,1	37,3 60,1
SICILIA	351	410.295	382.287	1.089	93,2	91,4 8,5
TOSCANA	247	1.389.647	299.849	1.214	21,6	52,9 46,1
UMBRIA	70	123.811	72.633	1.038	58,7	71,2 28,8
VENETO	480	1.185.707	270.221	563	22,8	50,9 48,8
Totale	3.191	9.345.866	3.557.692	1.115	38,1	54,9 44,5

Fonte: elaborazioni Inapp su dati MLPS - Sistema Informativo Unitario (dati al 30 aprile 2026)

Considerando i due LEP principali (E, F1), l'orientamento specialistico assorbe il 54,9% del totale delle attività e il LEP F1 il 44,5%. Nella maggior parte delle Regioni si osserva una preponderanza di attività nell'ambito del LEP E rispetto all'accompagnamento al lavoro (F1), con percentuali più alte nelle regioni Umbria, Lazio e Sicilia dove raggiunge il valore massimo di 91,4%⁸. Fanno eccezione a questo comportamento le regioni Marche, Friuli-Venezia Giulia, Puglia e la P.A. di Bolzano nelle quali le azioni di accompagnamento sono preponderanti con valori che oscillano dal 60,1% della Puglia al 96,1% della PA di Bolzano.

All'interno del LEP E (orientamento specialistico), il 41,6% (tabella 2.4) delle attività vede la promozione di un ente privato accreditato. Per gli altri LEP considerati il contributo dei soggetti privati si riduce: 33,9% per il LEP F1, 19,5% per il LEP J e 19,7 % per il LEP O. Tuttavia, il dato complessivo riflette una importante asimmetria nella dimensione delle Regioni ciò che comporta, come avremo modo di osservare, che esso possa essere influenzato e riflettere il comportamento anche di una sola regione. Questo è sicuramente evidente sia per il LEP J che per il LEP O. Il primo è fortemente influenzato dalla regione Toscana (ricade nella regione il 57,5% delle attività del LEP) per la quale non si osserva alcun contributo di soggetti privati. Il LEP O è influenzato in particolare dalla regione Puglia (ricade nella regione il 52,4% delle attività del LEP) per la quale non si osservano attività promosse dai soggetti privati, mentre nelle altre Regioni per cui si rilevano attività nel LEP O il contributo dei soggetti privati appare preponderante con una quasi esclusività nelle regioni Veneto, Lazio e Liguria e con percentuali comunque superiori al 90% in Lombardia e Sicilia.

⁸ Il dato di questa analisi traccia il numero di attività complessivamente registrate in SAP. Ogni individuo può avere tracciate, anche all'interno della stessa presa in carico, più attività rientranti nello stesso LEP.

Tabella 2.4 Contributo degli operatori privati accreditati nella promozione delle attività per LEP, v.%

	LEP E	LEP F1	LEP J	LEP O
ABRUZZO	0,0	55,0	0,0	0,0
BASILICATA	32,7	33,4	80,0	20,8
BOLZANO	22,5	0,0	0,0	0,0
CAMPANIA	4,3	4,9	0,0	0,0
FRIULI-VENEZIA GIULIA	0,3	0,0	0,0	0,0
LAZIO	81,3	92,4	0,0	94,1
LIGURIA	19,1	63,9	0,0	98,9
LOMBARDIA	83,9	72,9	0,0	91,1
MARCHE	29,7	5,6	0,0	4,2
PIEMONTE	87,3	87,6	0,0	0,0
PUGLIA	6,4	11,2	0,0	0,0
SICILIA	92,6	99,5	0,0	90,1
TOSCANA	16,2	28,2	0,0	0,0
UMBRIA	58,8	58,5	0,0	0,0
VENETO	8,4	37,5	74,4	99,8
TOTALE	41,6	33,9	19,5	19,7

Fonte: elaborazioni Inapp su dati MLPS - Sistema Informativo Unitario (dati al 30 aprile 2026)

Considerazioni analoghe valgono anche per i LEP E e F1: Sicilia, Lazio, Piemonte, Lombardia e Umbria evidenziano, rispetto alla media complessiva, contributi dei soggetti privati molto elevati sia per il LEP E che per il LEP F1. Altre Regioni, Puglia, Campania, Friuli-Venezia Giulia, PA di Bolzano e Marche si caratterizzano per valori molto bassi (relativamente ai valori medi) dell'incidenza delle APL in entrambe le tipologie di LEP. Veneto, Toscana e Basilicata si caratterizzano per valori dell'indicatore per il LEP F1 in linea con il dato complessivo mentre per il LEP E il valore osservato è sensibilmente inferiore al dato nazionale. Infine, le regioni Liguria e Abruzzo mostrano valori più alti dell'incidenza dei privati nel LEP F1 e valori più bassi nel LEP E.

2.3 Inserimenti occupazionali⁹ degli individui presi in carico dal Programma

In questo paragrafo si analizzano i rapporti di lavoro alle dipendenze al 30 aprile 2026 degli individui che alla stessa data risultano presi in carico dal Programma¹⁰. Gli occupati alla data di riferimento sono 2.028.495 (colonna B), pari al 42% del totale dei presi in carico (tabella 2.5).

Questi lavoratori si possono distinguere in due sottogruppi sulla base della data di avvio del rapporto di lavoro. Risulta, infatti, che 1.846.481 (colonna C) sono occupati con un rapporto di lavoro avviato dopo la presa in carico in GOL (nuovi occupati), pari al 38,3% dei presi in carico, mentre i restanti 182.014 lavoratori (colonna D) sono occupati con un rapporto di lavoro avviato prima della presa in carico¹¹, pari al 3,8%.

Con riguardo al dettaglio regionale del tasso di occupazione relativo ai nuovi rapporti di lavoro, si osservano valori minimi in Sicilia (34,4%), Campania (30,2%), Calabria (29,5%) e valori vicini o superiori al 40% in molte regioni del Centro-Nord, fino ad arrivare al valore massimo pari al 51,1% nella P.A. di Bolzano. Chiaramente il dato territoriale riflette in larga misura le diverse condizioni del mercato del lavoro, ma è in parte condizionato anche dalla diversa tipologia del target raggiunto. Infine, si deve tenere conto anche degli effetti di stagionalità dovuti a una diversa dinamica temporale dei flussi in ingresso del Programma. I tassi di nuova occupazione per percorso sono in linea con quanto ci si può aspettare in relazione alla vicinanza dei presi in carico al mercato del lavoro, come delineato dall'assessment: valori più elevati si osservano all'interno del primo percorso, pari al 47,5%, mentre per i percorsi 3 e 4 si osservano le percentuali più basse, pari rispettivamente al 19,7% e 18,7%.

⁹ In tutto il paragrafo, l'occupazione è riferita ai soli rapporti di lavoro dipendente e para-subordinato soggetti a Comunicazione Obbligatoria da parte del datore di lavoro, ad eccezione dei contratti di lavoro intermittente. In particolare, sono esclusi dal computo degli occupati la quasi totalità dei lavoratori autonomi. Tale limitazione è dovuta all'attuale indisponibilità del dato amministrativo di riferimento.

¹⁰ Al netto dei presi in carico nel percorso 5.

¹¹ Questi ultimi possono essere ricondotti a quella particolare categoria di presi in carico dal Programma GOL rappresentata dai lavoratori con redditi molto bassi (*working poor*), ovvero lavoratori occupati che conservano lo stato di disoccupazione in quanto percepiscono un reddito inferiore alla soglia dell'incapienza secondo la disciplina fiscale. Pur non essendo disponibile l'informazione sulla retribuzione di tali lavoratori (e quindi non potendo distinguere i *working poor* tra i nuovi occupati), in sede di monitoraggio appare utile considerarli separatamente in quanto occupati già all'ingresso nel Programma.

Tabella 2.5 Programma GOL: individui* occupati alla data di riferimento per Regione di presa in carico e percorso, v.a. e v.%

	Occupati alla data di riferimento							
	Individui raggiunti	Totale	di cui: con nuovo rapporto di lavoro avviato dopo la presa in carico		di cui: con rapporto di lavoro avviato prima della presa in carico		Quota (%) nuovi rapporti di lavoro sul totale occupati	
	(A)	(B)	(B/A) %	(C)	(C/A) %	(D)	(D/A) %	(C/B) %
Regione presa in carico								
Abruzzo	76.792	35305	46,0	32094	41,8	3211	4,2	90,9
Basilicata	51.035	20453	40,1	18613	36,5	1840	3,6	91,0
P.A. Bolzano	17.733	9.578	54,0	9.061	51,1	517	2,9	94,6
Calabria	197.095	63.477	32,2	58.065	29,5	5.412	2,7	91,5
Campania	594.554	197.668	33,2	179.823	30,2	17.845	3,0	91,0
Emilia-Romagna	307.424	143.674	46,7	129.736	42,2	13.938	4,5	90,3
Friuli-Venezia Giulia	118.556	60.939	51,4	57.873	48,8	3.066	2,6	95,0
Lazio	330.207	142.613	43,2	123.779	37,5	18.834	5,7	86,8
Liguria	76.747	37.292	48,6	33.742	44,0	3.550	4,6	90,5
Lombardia	607.865	270.644	44,5	240.345	39,5	30.299	5,0	88,8
Marche	120.585	55162	45,7	49959	41,4	5203	4,3	90,6
Molise	17.195	6.527	38,0	5.864	34,1	663	3,9	89,8
Piemonte	304.746	130.499	42,8	116.806	38,3	13.693	4,5	89,5
Puglia	436.085	171.792	39,4	158.853	36,4	12.939	3,0	92,5
Sardegna	187.602	75.918	40,5	69.077	36,8	6.841	3,6	91,0
Sicilia	604.967	223.582	37,0	208.318	34,4	15.264	2,5	93,2
Toscana	313.993	162383	51,7	148660	47,3	13723	4,4	91,5
P.A. Trento	31.738	14.648	46,2	13.772	43,4	876	2,8	94,0
Umbria	70387	35229	50,1	32128	45,6	3101	4,4	91,2
Valle d'Aosta	7.839	3.722	47,5	3.408	43,5	314	4,0	91,6
Veneto	349.678	167.390	47,9	156.505	44,8	10.885	3,1	93,5
Percorso								
1 Reinserimento lavorativo	2.473.980	1.282.065	51,8	1.175.775	47,5	106.290	4,3	91,7
2 Upskilling	1.134.797	478.925	42,2	433.686	38,2	45.239	4,0	90,6
3 Reskilling	1.031.782	225.266	21,8	202.906	19,7	22.360	2,2	90,1
4 Lavoro e inclusione	182.264	42.239	23,2	34.114	18,7	8.125	4,5	80,8
Totale	4.822.823	2.028.495	42,1	1.846.481	38,3	182.014	3,8	91,0

* Al netto degli individui presi in carico nel percorso 5.

Fonte: elaborazioni Inapp su dati MLPS - Sistema Informativo Unitario (dati al 30 aprile 2026)

L'analisi delle caratteristiche dei partecipanti ai diversi percorsi del Programma (tabella 2.6) evidenzia differenze rilevanti nell'incidenza degli occupati alla data di riferimento, associate sia alle peculiarità individuali dei beneficiari sia alla diversa prossimità al mercato del lavoro che caratterizza i percorsi.

Con riferimento al genere, il tasso di occupazione risulta leggermente più elevato tra gli uomini rispetto alle donne (43,9% contro 40,5%), con divari particolarmente evidenti nel percorso 3 di riqualificazione (reskilling), dove la quota di occupati raggiunge il 26,4% tra gli uomini e il 18,7% tra le donne. L'unica eccezione è rappresentata dal percorso 1 di reinserimento lavorativo, dove il tasso di occupazione femminile risulta lievemente superiore a quello maschile (52,1% contro 51,5%). Analogamente, i risultati migliori si osservano nella fascia di età compresa tra 30 e 54 anni (45,0%), mentre gli over 55 presentano i livelli di occupazione più bassi (33,4%), soprattutto nei percorsi maggiormente orientati alla riqualificazione (13,7%), a fronte di valori sensibilmente più elevati nelle classi di età più giovani (26%).

Tra le variabili considerate, il titolo di studio mostra l'associazione più marcata con la condizione occupazionale: l'incidenza degli occupati cresce dal 36,7% tra i soggetti con al massimo la licenza media al 54,0% tra i laureati. Tale relazione si osserva in tutti i percorsi, confermando il ruolo del capitale umano nel favorire l'inserimento e il reinserimento nel mercato del lavoro.

Anche la cittadinanza risulta associata a differenze nei livelli di occupazione. I cittadini stranieri registrano infatti un'incidenza degli occupati superiore rispetto agli italiani (45,4% contro 41,4%), soprattutto nei percorsi 2 di aggiornamento, 3 di riqualificazione e 4 di lavoro e inclusione.

La durata della disoccupazione rappresenta un ulteriore fattore di svantaggio: il tasso di occupazione passa dal 47,1% tra i disoccupati da meno di dodici mesi al 28,5% tra i disoccupati di lunga durata, confermando come il protrarsi della disoccupazione sia associato a livelli occupazionali progressivamente più contenuti. Lo svantaggio dei disoccupati di lunga durata emerge in tutti i percorsi del Programma e appare particolarmente accentuato nei percorsi 3 di riqualificazione e 4 di lavoro e inclusione.

Complessivamente, analogamente a quanto osservato per le PAL, nel Mezzogiorno si registrano tassi di occupazione inferiori rispetto alle altre aree del Paese. Anche in questo caso, tuttavia, il dato va relativizzato considerando che nel Mezzogiorno si concentra una quota particolarmente elevata di soggetti inseriti nei percorsi 3 e 4. Infatti, mentre nel percorso 1 (work-ready) i tassi di occupazione risultano sostanzialmente in linea con quelli del resto del Paese, nei percorsi 3 e 4 diminuiscono sensibilmente, sia a livello nazionale sia, in misura ancora più marcata, nel Mezzogiorno.

Tabella 2.6 Programma GOL: individui* occupati alla data di riferimento incidenza per caratteristiche socio-anagrafiche e percorso e percorso, v.a. e v.%

	Totale	1 Reinserimento lavorativo	2 Aggiornamento (upskilling)	3 Riqualificazione (reskilling)	4 Lavoro e inclusione
<i>Individui occupati alla data di riferimento</i>	2.028.495	1.282.065	478.925	225.266	42.239
<i>Incidenza sul totale dei raggiunti</i>	42,1	51,8	42,2	21,8	23,2
<i>% individui occupati sul totale raggiunti</i>					
<i>Genere</i>					
Maschi	43,9	51,5	44,6	26,4	26,1
Femmine	40,5	52,1	40,1	18,7	20,8
<i>Classe di età</i>					
15-29	41,9	50,7	42,7	26,0	24,6
30-54	45,0	55,8	44,7	21,0	24,6
55+	33,4	41,1	34,8	13,7	17,5
<i>Titolo di studio</i>					
Fino alla licenza media	36,7	48,1	42,1	19,3	22,9
Qualifica prof.le/Diploma scuola sec. Superiore	44,5	52,0	42,0	25,5	23,0
Istruzione terziaria	54,0	58,9	43,3	30,6	29,2
<i>Cittadinanza</i>					
Italiana	41,4	52,0	40,9	19,9	19,5
Straniera	45,4	50,6	47,4	34,2	33,3
<i>Durata disoccupazione</i>					
Meno di 12 mesi	47,1	53,0	45,6	27,2	31,7
Da 12 mesi e oltre (LTU)	28,5	44,9	33,6	16,7	16,5
<i>Macro Area</i>					
Nord	46,0	51,2	45,9	29,1	28,7
Centro	47,3	52,3	43,6	31,4	21,4
Sud	36,7	52,3	38,4	18,2	16,1

Fonte: elaborazioni Inapp su dati MLPS - Sistema Informativo Unitario (dati al 30 aprile 2026)

Analizzando la tipologia contrattuale¹², il 44,1% degli occupati ha un contratto a tempo determinato, mentre il 46,8% ha un contratto di natura stabile (il 39,9% a tempo indeterminato e il 6,9% in apprendistato). L'incidenza del lavoro domestico è pari al 6,1%, che sale all'10,8% nel percorso 4 (tab. 2.7).

Tabella 2.7 Programma GOL: individui occupati alla data di riferimento per tipo di contratto e percorso (v.%)

Tipo di contratto	1 Reinserimento lavorativo	2 Upskilling	3 Reskilling	4 Lavoro e inclusione	Totale
Tempo Indeterminato	41,8	40,9	36,9	39,7	41,0
Apprendistato	6,0	8,2	11,4	3,1	7,0
Tempo determinato	43,9	39,4	41,6	43,4	42,6
Domestico	5,3	8,7	6,5	11,1	6,3
Altre forme contrattuali	3,1	2,7	3,5	2,7	3,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Inapp su dati MLPS - Sistema Informativo Unitario (dati al 30 aprile 2026)

¹² Si propone una classificazione in cinque modalità delle tipologie contrattuali. In particolare, la categoria residuale Altre forme contrattuali racchiude principalmente contratti di collaborazione e forme di lavoro ripartito o in associazione. È stata invece considerata trasversalmente l'informazione sulla natura in somministrazione del rapporto di lavoro, benché il lavoro in somministrazione sia prevalentemente legato a rapporti di lavoro a tempo determinato.

Glossario, LEP e acronimi

Glossario	Descrizione
Assessment quali-quantitativo	Processo di valutazione multidimensionale e di definizione del profilo degli utenti dei CPI che individua il posizionamento nel mercato del lavoro, il bisogno della persona e il percorso di politica attiva più idoneo.
Beneficiari del Programma GOL	Si veda la Nota definitoria predisposta dall'Unità di Missione del PNRR del MLPS di concerto con le Amministrazioni Regionali e Provinciali e in corso di perfezionamento.
Condizionalità	Condizioni necessarie per la fruizione di una misura di sostegno economico di integrazione al reddito (immediata disponibilità al lavoro, adesione ad un percorso personalizzato di accompagnamento all'inserimento lavorativo e all'inclusione sociale - servizio alla comunità, riqualificazione professionale o completamento degli studi, altri impegni finalizzati all'inserimento nel mercato del lavoro e all'inclusione sociale).
Milestone (traguardo)	Traguardo quali-quantitativo da raggiungere tramite una determinata misura del PNRR (riforma e/o investimento) entro una scadenza concordata con l'Unione europea o a livello nazionale.
Presi in carico (Individui)	Individui che hanno presentato una DID, si sono recati presso i CPI, hanno ricevuto un assessment quali-quantitativo e hanno sottoscritto un patto di servizio o patto per il lavoro personalizzato con l'individuazione di uno tra i percorsi previsti in GOL. Nel caso di individui con più prese in carico, si considera la presa in carico più recente.
Patto di servizio	Patto di servizio personalizzato come definito all'articolo 20 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150.
Patto per il lavoro	Patto di servizio personalizzato sottoscritto dai beneficiari del reddito di cittadinanza ai sensi dell'articolo 4 del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4.
Percorso	Offerta di servizi integrati volti a migliorare l'occupabilità del lavoratore che prevede azioni di accompagnamento al lavoro, interventi di aggiornamento o riqualificazione professionale e percorsi in rete con gli altri servizi territoriali (sociali, socio-sanitari, di conciliazione, educativi).
Raggiunti nel Programma GOL	Individui presi in carico nell'ambito del Programma GOL. Nel caso di individui con più prese in carico, si considera la presa in carico per la quale vale la condizione di beneficiario del Programma GOL.
Reskilling (riqualificazione)	Percorso finalizzato all'erogazione di contenuti professionalizzanti per beneficiari con maggiori difficoltà di inserimento lavorativo attraverso una formazione di lunga durata (oltre 150 ore e fino a 600).
Target (obiettivo)	Obiettivo quantitativo da raggiungere tramite una determinata misura del PNRR (riforma e/o investimento) entro una scadenza concordata con l'Unione europea o a livello nazionale, misurato tramite uno specifico indicatore.
Upskilling (aggiornamento)	Percorso di politica attiva finalizzato all'aggiornamento professionale attraverso una formazione di breve durata (fino a 150 ore).

LEP	Fase	Descrizione
A) Accoglienza e prima informazione	Presa in carico	Iniziale approccio con la persona, finalizzato a fornirgli indicazioni sul Programma GOL, sui requisiti d'accesso, sui servizi e sulle misure disponibili volto a far acquisire le informazioni di base sulle opportunità di formazione e lavoro, anche con riferimento all'opportunità di mobilità professionale transnazionale tramite Eures.
B) DID, profilazione e aggiornamento della Scheda Anagrafica Professionale (SAP)		Messa a disposizione di strumenti informatici e eventuale supporto per l'accesso diretto alla Did on line; raccolta delle informazioni sulle persone; registrazione dei dati sul sistema informativo unitario; predisposizione o aggiornamento della scheda anagrafica professionale.
C) Orientamento di base		Colloquio individuale e raccolta delle informazioni sulle persone per la profilazione qualitativa.
D) Patto di servizio personalizzato		Individuazione delle prestazioni di politica attiva del lavoro per la persona; stipula del Patto di servizio; aggiornamento dei contenuti del Patto di Servizio; verifica periodica con le persone dello stato di avanzamento delle azioni compiute e da compiere, intervenendo con azioni correttive.
E) Orientamento specialistico	Proposta di politica/avvio ad una politica	Colloqui individuali o attività di gruppo comprensive di ricostruzioni delle esperienze professionali delle persone e di individuazione di competenze maturate o da colmare tramite attività formative.
F1) Accompagnamento al lavoro		Attività di supporto alla ricerca del lavoro, scouting delle opportunità occupazionali, colloquio di lavoro, tutoraggio.
F2) Attivazione del tirocinio		Scouting delle opportunità di tirocinio e attivazione di convenzione, tutoring del progetto formativo.
H) Avviamento a formazione		Orientamento sull'offerta formativa territoriale, presentazione delle opportunità, invio presso i soggetti erogatori di formazione incaricati dai soggetti attuatori.
J) Gestione di strumenti finalizzati alla conciliazione vita lavoro		Presentazione degli strumenti di conciliazione dei tempi di lavoro con gli obblighi di cura nei confronti di minori o di soggetti non autosufficienti; informazione orientativa sui soggetti titolari di strumenti di conciliazione e rinvio ai soggetti titolari degli stessi. Informazione su opportunità di voucher di conciliazione e voucher di servizio.
O) Attività di supporto all'autoimpiego, al lavoro autonomo e all'autoimprenditoria		Presentazione degli strumenti e dei benefici (economici e non) a supporto dello sviluppo dell'idea autoimprenditoriale o dell'iniziativa di autoimpiego; informazioni relative alle procedure per l'avvio di attività autonome, per eventuali trasformazioni e per l'accesso a commesse ed appalti pubblici; informazione sui soggetti presenti nel territorio di riferimento, specializzati in materia di creazione di impresa; informazione sui percorsi specialistici, presenti nel territorio di riferimento, finalizzati a supportare gli aspiranti lavoratori autonomi/ imprenditori nel costruire un progetto/piano d'impresa realizzabile e 'meritevole' di essere finanziato; raccolta delle domande e delle offerte di lavoro autonomo; monitoraggio e registrazione degli esiti delle azioni intraprese dal lavoratore con contatti periodici sia con il destinatario sia con i soggetti specializzati ai quali si è rivolto anche successivamente all'avvio dell'impresa; tutoraggio alla persona impegnata nell'autoimpiego/avvio d'impresa.

Acronimi	Descrizione
CPI	Centri per l'Impiego
DID	Dichiarazione di Immediata Disponibilità
GOL	Garanzia Occupabilità Lavoratori
LEP	Livelli essenziali delle prestazioni
NASpl/DisColl	Nuova assicurazione sociale per l'impiego/Indennità di disoccupazione per i lavoratori con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa
PAR	Piano di Attuazione Regionale
PNC	Piano Nuove Competenze
PNRR	Piano Nazionale Ripresa Resilienza
RdC	Reddito di Cittadinanza
SAP	Scheda Anagrafico – Professionale
SIU	Sistema Informativo Unitario

COLLANA
FOCUS
Inapp